



IL SESSUOLOGO RISPONDE

Dott. Gianantonio Borri, nato a Trieste, residente a Cava dei Tirreni dal 1960. Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979 a Napoli, dove nel 1° Polclinico si è Specializzato nel 1983 in Ostetricia e Ginecologia. E' coordinatore della Branca Ginecologica Ambulatoriale nella ASL Sa/3 Ospedale di Agropoli. E' titolare della Ginecologia dell'Adolescenza presso il Consultorio Familiare di Cava dei Tirreni ASL Sa/1. Esperto in Sessuologia ha portato a termine progetti atti ad educare, particolarmente i giovani alle varie problematiche sessuali.



Per le vostre domande: vietrinotizie@libero.it

Fausto - Sono un ragazzo di 26 anni e sono sposato da 3 anni con una ragazza di 24. Fino a qualche mese fa di comune accordo non volevamo figli, però abbiamo sempre fatto l'amore in maniera naturale senza l'utilizzo di sostanze o oggetti per evitare di averli. L'unico sistema che utilizzavamo era quello di evitare la ejaculazione all'interno dell'organo femminile. Ora, da un mese circa abbiamo deciso di fare un figlio, di conseguenza la ejaculazione avviene all'interno. Ma ci siamo accorti che dopo un po' rimanendo coricata il liquido seminale fuoriusciva. Pensando che fosse un problema dovuto al fatto che la ejaculazione non avvenisse in profondità, ho provato a ejaculare più in profondità riducendo anche i movimenti. Ma ciò avviene lo stesso. Adesso aspettiamo il periodo del ciclo per vedere se arriva o no. Qual è il problema? Se è un problema.

R. Il liquido seminale contiene milioni di spermatozoi, e come ben si sa, per fecondare l'ovulo, ne basta uno solo! E' consigliabile avere un rapporto ogni 72 ore (ogni 3 giorni), dall'8° al 24° giorno del ciclo, il riflusso di liquido seminale

non ha importanza. Non praticare lavande interne, al massimo metti un cuscino sotto le natiche al termine del rapporto per sollevare il bacino.

Laura - Qualche settimana fa, un mio amico voleva fare sesso con me, lui è sposato e la moglie aspetta anche un bambino, ed io per questo motivo non ci sono stata. A me questo ragazzo piace molto e fin dal primo giorno mi ha colpito e siamo entrati subito in sintonia.

Mi sarebbe piaciuto starci, ma mi bloccava il fatto che è sposato. A volte penso che se ci riprova un'altra volta, magari ci sto, ma altre volte penso che adesso sto bene e non voglio complicarmi la vita e che se ci stessi potrei affezionarmi fino ad innamorarmi. Desidererei sapere cosa spinge gli uomini sposati a cercare storie con altre e come dovrei comportarmi se lui ci riprovasse di nuovo.

R. In questo rubrica tendo a dare risposte di tipo tecnico, ma tu necessiti di un consiglio di vita pratica. Mi sembra che tu voglia percorrere una strada tortuosa, senza vie di sbocco. Il partner sposato, con un figlio in arrivo, cerca l'avventura.

Se accetti anche tu solo l'avventura, valuta tu, altrimenti tieni conto che è una storia certamente senza amore e soprattutto piena di complicazioni.

Eliana - Salve, sono una ragazza di 18 anni fidanzata da 3 anni con un ragazzo con cui ho avuto le mie prime esperienze sessuali. Il problema è che non riusciamo, seppur provandoci da due anni, ad avere un rapporto sessuale completo, a causa mia. Navigando su internet ho forse trovato il problema: la vaginita. Non riesco a lasciarmi andare, anche se mi piace molto e lo amo molto.. Provo sempre a rilassarmi cercando di non pensare a niente, ma risulta sempre impossibile.. Solo una volta (non so come) è riuscito a penetrarmi, ma nemmeno del tutto! E' davvero una situazione sconfortante e deprimente per me. Aspetto dei consigli! La ringrazio in anticipo!

R. Le consiglio di effettuare una visita ginecologica che valuti l'aspetto anatomico della sua sfera sessuale. Provi con un gel lubrificante, e se è tutto nella norma, trattandosi forse di vaginismo, consulti anche uno psicologo.



Una nuova rubrica su psiche e sessualità

Dal prossimo numero, Vietrinotizie.it proporrà anche una rubrica su psiche e sessualità, a cura di **Ciro Borgherese**, medico-chirurgo dal 1974, specialista in psichiatria e psicoterapia con orientamento psicoanalitico. Borgherese è direttore del Distretto Sanitario di Base n. 1 dell'ASL SA1. Risiede a Cava dei Tirreni dal 1993. Esercita la professione di psicoterapeuta e psichiatra in regime di intra-moenia. E' coniugato con Stefania Lorito, assistente sociale che lavora presso il Consultorio Familiare di Cava diretto dalla dottoressa Grazia Gentile. Gli abbiamo chiesto di presentare la nuova rubrica ai lettori.

I quesiti sulla sessualità il più delle volte non possono avere una risposta estremamente sintetica e semplificata dato che la sessualità umana, a differenza che nella gran parte delle altre specie animali in cui essa è prevalentemente istintuale (secondo lo schema = pulsione/realizzazione/soddisfacimento e scarica/versus fecondazione), non è mai solo ed esclusivamente un evento fisico ma coinvolge l'interezza della persona intesa come entità psico-fisica.

Così ciascun individuo vive la sessualità secondo il suo singolare modo di essere che comprende:

- le sue aspettative,
- i suoi orientamenti di genere sessuale,
- la cultura in cui vive,

• le sue problematiche psichiche (conscie ed inconscie).

C'è da considerare poi che, essendo la sessualità un evento – o un processo – che si svolge nell'ambito di una relazione tra soggetti determinati (io/tu o io/voi), essa diventa il "luogo" (ma a volte, in alcune mortificanti modalità, il non-luogo) dove vengono messe in scena delle "rappresentazioni mentali" che appartengono alla sfera psichica più profonda e dove vengono coinvolte dinamiche psichiche di cui solo in parte l'individuo è consapevole: pensiamo ad esempio alle condotte feticistiche che includono rappresentazioni mentali legate a fissazioni infantili che vengono ad essere simboleggiate e

rappresentate (nel senso della *re-presentatio*) nell'oggetto feticcio. Problematiche infantili, frustrazioni, cattiva educazione sessuale possono interferire sulla sessualità adulta creando non pochi problemi tra cui, tra quelli che ritengo più pesanti, il vivere la sessualità senza la piena consapevolezza del suo essere, oltre che un autentico piacere, uno dei modi migliori del comunicare.

Ritengo che parlare dei problemi sessuali o anche esporre i propri dubbi ed interrogativi ad un persona che abbia gli strumenti per chiarire ciò che può essere solo un proprio inutile assillo o essere un vero e proprio problema possa aiutare molto.

Sono disponibile ad offrire le mie competenze a chi lo richiederà.

